

Possente manifestazione di lotta di oltre 400.000 lavoratori

Bloccate le fabbriche tessili

Callo sciopero

Il secondo sciopero unitario dei tessili si è svolto ieri con la piena adesione degli oltre 400 mila lavoratori di tutta Italia.

Percentuali elevate di astensioni nel lavoro sono segnalate in tutte le provincie. Nel quadro di questa nuova manifestazione di lotta della categoria per conquistare un nuovo contratto spezzando l'intransigenza padronale, si spiccano i dati che si riferiscono alle grandi fabbriche e ai più importanti complessi come: C.V.S. Tognella, Cantoni, Dell'Acqua, Marzotto, Cotonificio Veneziano (SNIA), FISAC, Unione Manifatture Olcese (SNIA), Maino (SNIA) Bernocchi, Unione Manifatture, Carminati, Bernasconi. Dove hanno scioperato il 100% delle maestranze.

L'importanza di questa altissima partecipazione allo sciopero sta anche nel fatto che questa volta l'azione generale è stata preceduta da numerosissime manifestazioni e azioni aziendali. In risposta ai tentativi padronali di modificare le attuali condizioni di lavoro senza accettare la contrattazione con i sindacati e di limitare ulteriormente la libertà sindacale nelle fabbriche.

Nelle aziende a partecipazione statale, esentate dallo sciopero di ieri dopo che l'Intersind e l'ASAP hanno accettato di aprire la trattativa con i sindacati — un primo incontro è stato fissato per domani a Milano — hanno avuto luogo assemblee in cui i lavoratori si sono espressi per una trattativa che, investendo la soluzione rivendicativa della categoria generalizzata e migliori le conquiste già conseguite in singoli stabilimenti ENI e IRI e che nel contempo risolve concretamente quei problemi che non hanno ancora trovato una soluzione aziendale, come ad esempio la contrattazione del macchinario, un nuovo inquadramento professionale, l'aumento delle retribuzioni.

Nelle numerose assemblee che si sono tenute un po' ovunque durante la giornata di lotta di ieri, i lavoratori avanzano con sempre maggiore insistenza l'esigenza di una maggiore partecipazione della lotta che consenta di operare una maggiore e più efficace pressione sui centri di potere, sulle gerarchie aziendali e sui dirigenti amministrativi.

LOMBARDIA — La media delle astensioni nella città e nella provincia di Milano è del 92%. Totale in tutta la provincia stabilimenti del gruppo Cantoni, nei quattro del gruppo Bernocchi, nei due stabilimenti del gruppo Dell'Acqua, all'Unione Manifatture di Legnano, alla Radice e alla De Michel. Sono anche sfiorate le province di Bergamo, Como, Varese dove è seguita una partecipazione superiore a quella registrata il 5 dicembre. Negli stabilimenti della provincia di Cuneo la media è stata del 95%.

PIEMONTE — Nella città e nella provincia di Genova è risultata del 99% con un notevole aumento per gli impiegati rispetto al precedente sciopero del 5 dicembre. Nei gruppi C.V.S. e Magnoni lo sciopero è stato totale. Al 85% nel gruppo Mazzonis. Completamente bloccati la Leuman, il lanificio Bona e la Renner. A Biella la percentuale degli scioperati è del 98%.

VENETO — A Vicenza tutte le aziende del gruppo Marzotto e il Cotonificio Rossi sono stati completamente paralizzati. La media nelle altre aziende è stata del 99%. A Pordenone Gorizia e Udine totale l'astensione al Cotonificio Veneziano, alla Cantoni, al Tognella di Ronchi di Gorizia al Cotonificio Udinese e al Buffoni.

TOSCANA — La media generale è dell'85 per cento e sale al 95 per cento nelle grandi fabbriche, Carbonizzi e fiamme quasi completamente ferme. Alla Cucchini di Livorno l'astensione al 98 per cento. Nelle altre fabbriche, tranne una piccola azienda, astensione totale. A Pisa il 95 per cento gli operai della Marzotto si sono astenuti dal lavoro ed il 97 per cento negli stabilimenti cooperativi di Pontedera.

Revocato lo sciopero Raggiunto l'accordo per i bancari

Dopo una riunione fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dell'Assicredito, avvenuto il 16 gennaio, il Ministero del lavoro, è stato raggiunto un accordo che stabilisce: le trattative per il nuovo contratto di lavoro dei bancari avranno inizio entro il febbraio prossimo; il nuovo contratto decorrerà dal primo luglio 1964 per gli effetti normativi e al primo giugno per il trattamento economico tabellare; le aziende corrispondranno ai dipendenti la somma di 120 mila lire da erogarsi in tre rate, la prima entro il 20 gennaio, la seconda entro il 20 aprile, la terza entro il 20 giugno. Per la stesura definitiva dell'accordo le parti si incontreranno nei prossimi giorni in sede sindacale. Gli scioperi proclamati per oggi in Lombardia e Sicilia, e per il 23 e il 24 gennaio in tutti e sei i partiti sono stati revocati.

I colloqui col governo Nulla di fatto per Ravi



Una delegazione dei ministri di Ravi, accompagnata da dirigenti del sindacato unitario, si è recata ieri a Roma ed ha avuto colloqui con i sottosegretari all'Industria, ai Lavori, on. G. G. G. e al sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Natta. Questa delegazione è un'iniziativa governativa per affrontare la questione sindacale di questi lavoratori privi di salario fin dal 13 settembre. I colloqui, invece, sono andati in un nulla di fatto. Il sottosegretario all'Industria, on. Malfatti, ha voluto considerare quella di ieri solo come una prima prova di contatto a carattere informativo. La discussione con i rappresentanti del governo si è svolta su due ordini di questioni. In primo luogo la questione dei salari mensili e dei contributi di cassa. Gli accertamenti del ministro Reale, come abbiamo pubblicato, non corrispondono alla versione che il dr. Ardenti Morini ha dato dei fatti. Ha precisato infatti il ministro nella sua risposta ai nostri parlamentari che fuori del periodo di flagranza e senza né concessione né richiesta di autorizzazione della Camera dei deputati, il dr. Ardenti Morini ha ordinato e fatto eseguire una perquisizione domiciliare presso un deputato in carica. « In questo modo, evidentemente, si è agganciato il ministro — se si considera che l'on. Dossetti — aveva già ricordato — la discussione imminente servanzina della norma costituzionale ».

Contro le decisioni dell'on. Reale

Inammissibili dichiarazioni del Procuratore di Reggio Emilia

Il magistrato respinge, in una intervista, l'intervento del ministro della Giustizia

Un nuovo inammissibile — in quanto egli aveva fatto cancellare dalla figlia il discorso che aveva pronunciato al XIX congresso provinciale della DC — è stato il procuratore di Reggio Emilia, on. Dossetti, in un'intervista pubblicata sul giornale "L'Unità". Il magistrato, dopo aver affrontato l'attenzione dell'opinione pubblica, ha respinto i problemi relativi alla difesa delle prerogative parlamentari e dei diritti costituzionali. « In una dichiarazione resa ad un quotidiano governativo di Parma il magistrato, dopo aver affermato che era ed è suo dovere — mantenere il riserbo sul procedimento penale pendente contro l'on. Dossetti — si è rifiutato di rispondere a un'inchiesta di questo tipo. « Rifiuto di rispondere con cui i magistrati di Reggio Emilia hanno creduto di dover intervenire nella vicenda a sostegno e a difesa del suo operato, dichiarando inoltre che — la valutazione della natura del decreto emesso contro l'on. Dossetti — ossia che lo stesso costituisca decreto di sequestro o decreto di perquisizione — è riservata agli organi competenti dell'ordine giudiziario ». In questo modo, evidentemente, oltre a riaffermare la certezza di aver correttamente operato, il Procuratore di Reggio Emilia respinge di fatto l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia — il quale ha chiesto al Procuratore generale della Corte di Cassazione di iniziare un procedimento disciplinare nei confronti del magistrato stesso — insistendo oltre tutto nel mantenere fermo il suo proposito di perseguire un'azione di carattere preventivo e di natura culturale, senza alcuna concessione né richiesta di autorizzazione della Camera dei deputati, il dr. Ardenti Morini ha ordinato e fatto eseguire una perquisizione domiciliare presso un deputato in carica. « In questo modo, evidentemente, si è agganciato il ministro — se si considera che l'on. Dossetti — aveva già ricordato — la discussione imminente servanzina della norma costituzionale ».

In Italia i più forti aumenti delle spese militari

PARIGI. 18. — Dalle cifre pubblicate oggi relative alle spese militari di ognuno dei Paesi della NATO, risulta che l'Italia è il paese che in proporzione ha maggiormente aumentato tali spese tra il 1962 e il 1963. Mentre nel 1962 tali spese erano di 667 milioni di nuovi franchi, nel 1963 sono di 724 miliardi. Gli Stati Uniti sono passati da una spesa di 256.147 a 260.358; l'Inghilterra da 24.896 a 26.574; la Francia da una spesa di 21.160 a 21.570 e la Germania occidentale da 21.024 a 24.120. Tutti gli altri paesi della NATO invece hanno ridotto le loro spese.

Nella Casa del popolo del Comune democratico del Sindacato nella Cooperativa NON MANCHI l'abbonamento a L'Unità

24° giorno di sciopero negli oliveti

Dopo 24 giorni di sciopero l'Ufficio del Lavoro di Catanzaro ha convocato l'Associazione provinciale degli agrari per tentare di risolvere la vertenza salariale delle "scogliette" olive. La convocazione non interrompe lo sciopero, che continua a tempo indeterminato fino allo sbocco positivo della vertenza. La convocazione è per domani alle ore 16. Le pressioni sulle scogliette, esercitate anche attraverso un massiccio schieramento di carabinieri, sono state denunciate dall'on. Poerio in un'interrogazione al ministro degli Interni. « La lotta in provincia di Catanzaro è una situazione di fatto che non ha nulla di straordinario per la spesa di 5 miliardi ».

Concluso il Convegno del PCI

Ampio dibattito sulla « scuola integrata »

Il convegno del PCI si è concluso con un ampio dibattito sulla « scuola integrata ». Il dibattito si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione e di alto livello culturale. Il convegno ha affrontato le questioni relative alla scuola pubblica, ai problemi dell'istruzione e alla situazione attuale del sistema scolastico. Gli interventi sono stati molto interessanti e hanno evidenziato la necessità di una riforma organica della scuola.

Interrogazione sugli abusi del Console a Locarno

Il compagno sen. Giuliano Pajetta ha presentato una interrogazione al ministro degli Affari Esteri per conoscere se rispondono ai fatti le accuse mosse dal quotidiano svizzero Voix Ouvrière, nel numero del 13 dicembre u.s., al vice console d'Italia a Locarno, conte de la Forest d'Yvonne, il quale avrebbe esercitato pesanti pressioni per impedire a un'associazione culturale svizzera, la "Cassa della Cultura", l'organizzazione di una serata di artisti italiani avrebbero dovuto eseguire musiche e canti della Resistenza. Secondo le affermazioni del giornale svizzero il vice console d'Italia avrebbe anche tentato di impedire alla "Cassa della Cultura" di occuparsi della pubblicazione e della vendita dei biglietti per questa serata celebrativa della Resistenza, e avrebbe respinto i biglietti di invito inviati dagli organizzatori.

Chiesta la discussione della legge sui licenziamenti

Un gruppo di deputati del PCI ha chiesto che la Camera dei deputati discuta la legge sui licenziamenti. Il gruppo sostiene che la legge attuale è discriminatoria e che è necessario intervenire per garantire la libertà di licenziamento solo per giusta causa. L'intimidazione padronale deve essere debellata, ogni lavoratore deve poter liberamente esprimere nella fabbrica i suoi diritti di libertà, la sua personalità e la sua dignità umana e professionale.

60 anni di Pietro Secchia

Un messaggio augurale inviato dal compagno Togliatti



Al compagno Pietro Secchia, che compie oggi 60 anni, il segretario generale del Partito ha inviato il seguente messaggio augurale: « Ricevi le nostre felicitazioni cordiali a saluti fraterni per il tuo 60° compleanno. « Tutta la tua vita è indissolubilmente legata alla lotta e alla lotta del nostro Partito che ha servito con intelligenza, abnegazione ed eroismo, occupando i più alti posti di responsabilità, nell'azione clandestina, nelle carceri fasciste, nella guerra di liberazione nazionale, nelle battaglie democratiche che non hanno mai cessato di condurlo per una Italia pacifica, democratica, socialista. Palmiro Togliatti ».

Il compagno Pietro Secchia compie oggi sessant'anni, e la sua vita si identifica con quella stessa del partito, soprattutto nei suoi momenti più difficili e più duri. « Non ha che sedici anni quando, immediatamente dopo la prima guerra mondiale, entra nella vita del movimento operaio. Ve lo portano le grandi lotte di allora e il fascino della Rivoluzione d'Ottobre. Secchia si è formato in un'atmosfera di grande impegno e di grandi esperienze di lavoro. I primi scioperi a cui partecipò...

Il compagno Pietro Secchia compie oggi sessant'anni, e la sua vita si identifica con quella stessa del partito, soprattutto nei suoi momenti più difficili e più duri. « Non ha che sedici anni quando, immediatamente dopo la prima guerra mondiale, entra nella vita del movimento operaio. Ve lo portano le grandi lotte di allora e il fascino della Rivoluzione d'Ottobre. Secchia si è formato in un'atmosfera di grande impegno e di grandi esperienze di lavoro. I primi scioperi a cui partecipò...

Conferenza-stampa del SANN

Per il CNEN urgenti dodici miliardi

Il governo non si è ancora deciso a disporre di dodici miliardi per il CNEN, il Comitato Nazionale per lo studio e la costruzione di reattori nucleari. Il ministro dell'Industria ha annunciato che la richiesta di dodici miliardi per il CNEN è stata accolta e che la spesa sarà sostenuta dal bilancio dello Stato.

Luigi Longo